



# Manuale del Circolo di Studio



**CIRC4INC**

LEARNING CIRCLES  
FOR INCLUSION  
THROUGH DIGITAL  
TOOLS





## Indice

Indice	2
Introduzione	3
Contesto	3
Obiettivi	4
Metodologie	4
Risultati	7
Conclusioni	1
Allegato 1	1
Circolo di studio 1: Social network e disinformazione	1
Circolo di studio 2: Protezione dei dati online	7
Circolo di studio 3: Collaborazione online	14





## Introduzione

Questo manuale è il risultato dell'esperienza di circoli di studio dedicati all'uso consapevole degli strumenti digitali e alla cittadinanza online. Le metodologie qui raccolte si basano su processi partecipativi incentrati sulla discussione, la condivisione di esperienze e l'apprendimento collaborativo, valorizzando le conoscenze dei partecipanti e il dialogo come leva per la crescita comune.

In particolare, i circoli di studio hanno affrontato tre aree oggi cruciali: i social network e i disordini dell'informazione; la privacy dei dati online; e gli strumenti di collaborazione online. Si tratta di questioni che influenzano la vita quotidiana di tutti e richiedono non solo competenze tecniche, ma anche pensiero critico, responsabilità e consapevolezza delle implicazioni etiche e sociali della tecnologia digitale.

Il manuale mira a offrire una guida pratica sulle metodologie utilizzate, descrivendo approcci, strumenti e dinamiche di gruppo che si sono dimostrati efficaci nel promuovere la partecipazione attiva e un apprendimento significativo. L'obiettivo non è fornire risposte definitive, ma stimolare domande, riflessioni e buone pratiche che possano essere adattate a contesti diversi, promuovendo un uso più sicuro, informato e responsabile degli ambienti digitali.

Questo materiale è rivolto a formatori, facilitatori e chiunque sia interessato a progettare o replicare esperienze di apprendimento condiviso sui temi della cittadinanza digitale, nella convinzione che la conoscenza, quando costruita insieme, diventi un potente strumento di empowerment individuale e collettivo.

## Contesto

La motivazione alla base dell'attuazione del progetto *Circ4Inc* affonda le sue radici in una combinazione di considerazioni demografiche, sociali, educative e tecnologiche.

L'Europa sta vivendo un rapido invecchiamento della popolazione. Secondo Eurostat (2021), la percentuale di persone con più di 65 anni è aumentata di tre punti percentuali in appena un decennio. Allo stesso tempo, la ricerca scientifica evidenzia i rischi associati all'isolamento sociale negli anziani, tra cui il declino cognitivo, la demenza e la depressione. In questo contesto, gli strumenti digitali rappresentano una "finestra sul mondo" per gli anziani, poiché favoriscono la stimolazione cognitiva, la partecipazione sociale, l'autonomia e l'interazione con l'ambiente circostante. Tuttavia, solo il 57% degli europei di età superiore ai 65 anni utilizza Internet, con percentuali inferiori in paesi come l'Italia.

L'esclusione digitale limita significativamente la partecipazione attiva alla società. I dati dell'OCSE confermano che una quota consistente della popolazione adulta è priva di competenze digitali di base, il che rafforza l'isolamento sociale e la disuguaglianza. Gli approcci all'educazione degli adulti, ispirati al modello andragogico di Knowles, pongono l'accento sull'esperienza del discente, sull'autodeterminazione e sulla rilevanza pratica.

In questo contesto, i Circoli di Studio – comunità di apprendimento collaborativo basate su piccoli compiti interdipendenti – offrono una risposta efficace alle difficoltà comuni di integrazione sociale. Sostenere i gruppi vulnerabili e digitalmente analfabeti nell'acquisizione di competenze digitali attraverso i Circoli di Studio può favorire l'inclusione, la partecipazione e la connessione sociale. Il progetto prevede quindi la produzione di un manuale per guidare le organizzazioni e le istituzioni nell'implementazione di Circoli di Studio incentrati sull'uso consapevole e inclusivo degli strumenti digitali.

## Obiettivi

Il progetto mira a raggiungere l'obiettivo di identificare le migliori pratiche per





- creare un circolo di studio per realizzare l'inclusione sociale delle persone di età superiore ai 65 anni e/o digitalmente analfabete attraverso l'uso consapevole di Internet e dei social network

- promuovere queste pratiche nella rete di partner e parti interessate.

I risultati attesi sono:

- L'acquisizione da parte di formatori ed educatori di metodologie innovative finalizzate alla creazione di circoli di studio, rivolti a persone di età superiore ai 65 anni e/o digitalmente analfabete, riguardanti l'uso consapevole degli strumenti digitali.

- La creazione di linee guida sulle migliori pratiche a supporto di formatori ed educatori

- La creazione di circoli di studio basati sull'uso consapevole di Internet e dei social network

## Metodologie

Le linee guida hanno delineato le buone pratiche per l'organizzazione di circoli di studio volti a promuovere l'inclusione sociale delle persone di età superiore ai 65 anni e/o di coloro che presentano analfabetismo digitale.

Hanno tenuto conto dei principi dell'andragogia, dell'analisi dei questionari e della ricerca condotta.

Hanno quindi fornito una metodologia chiara e contenuti didattici per l'attuazione dei circoli di studio con la popolazione target. I contenuti didattici sono stati articolati nei seguenti moduli e sviluppati sotto forma di circoli di studio:

1. Social network e disinformazione

2. Privacy dei dati online

3. Collaborazione online

La metodologia adottata si è basata su:

- l'implementazione di metodi di sviluppo dei circoli di apprendimento

- i principi della geriatria, data la popolazione target del progetto

- ricerche condotte sulle migliori pratiche per lo sviluppo dei circoli di studio e l'uso degli strumenti digitali,

- i risultati dei questionari compilati da utenti di età superiore ai 65 anni e/o da persone digitalmente analfabete



Da cui sono emersi i seguenti suggerimenti:

- Valutazione delle conoscenze degli studenti: è preferibile che i membri del gruppo abbiano più o meno lo stesso livello; pertanto, prima di costituire il gruppo, potrebbe essere utile elaborare un questionario a cui i partecipanti dovranno rispondere. Consigliamo di condurre questa fase internamente prima della creazione del circolo di apprendimento per assicurarsi che i partecipanti abbiano più o meno lo stesso livello. Nell'ambito del nostro progetto, i partner valuteranno le conoscenze dei partecipanti durante la selezione degli stessi. Poiché CIRC4INC si occupa di competenze ICT e sociali, potrebbero essere poste le seguenti domande:
  - Possiedi un dispositivo ICT? Se sì, quale:
  - Hai accesso a Internet a casa?
  - Quante volte alla settimana lo usi?
  - Per quale scopo?
    - Per socializzare
    - Per cercare informazioni
    - Per acquistare qualcosa (biglietti del treno, beni o servizi)
    - Per comunicare con familiari e amici
    - Per accedere ai servizi pubblici
    - Operazioni bancarie
    - Per giocare
    - Altro: .....
  - Su una scala da 1 a 5, come valuteresti la tua sicurezza nell'uso del dispositivo?
  - Su una scala da 1 a 5, quanto sei soddisfatto della tua vita sociale?
- Programma flessibile: il ritmo sarà deciso dai partecipanti in base alle dinamiche del gruppo. Il formatore dovrebbe partecipare alla sessione in qualità di facilitatore piuttosto che di insegnante, il che significa che dovrebbe adattarsi al gruppo e non il contrario. Prima dell'inizio della sessione, il facilitatore dovrebbe essere a conoscenza degli argomenti che potrebbero essere affrontati dal gruppo, ma come eventualità piuttosto che come elenco di argomenti da insegnare.
- Qualità degli educatori: la pazienza è fondamentale poiché il gruppo potrebbe dover ripetere alcuni processi più volte per assicurarsi che tutti i partecipanti li abbiano compresi. Data la popolazione target, si dovrebbero evitare gerghi tecnici e prestiti dall'inglese per non confondere i partecipanti.
- Documenti di supporto: per aiutare i partecipanti nell'acquisizione delle competenze, alla fine della sessione dovrebbero essere forniti dei documenti di supporto per aiutare gli studenti nel processo di lavoro autonomo tra un circolo di apprendimento e l'altro.
- Dimensione del gruppo: il gruppo non dovrebbe superare le 12 persone. È preferibile un numero pari per poter svolgere gli esercizi in coppia.
- Requisiti tecnici: la sala di formazione dovrebbe essere dotata di una buona connessione Wi-Fi. È preferibile che i partecipanti portino il proprio materiale per poter fare pratica sui propri dispositivi. Inoltre, il sistema operativo dovrebbe essere lo stesso per tutti i partecipanti (se necessario, creare due gruppi: uno per gli utenti Windows e l'altro per gli utenti Apple).
- Comunicazione e processo di reclutamento: per reclutare i partecipanti, si potrebbero utilizzare strumenti di comunicazione. Data la popolazione target, è preferibile una campagna cartacea piuttosto che digitale. Volantini in luoghi pubblici come biblioteche, negozi locali o centri comunitari saranno ottimi strumenti per attirare i partecipanti.
- Motivazione: il rilascio di un certificato potrebbe essere una buona ricompensa al termine dei circoli di apprendimento. Se non si tratta della prima sessione dei circoli di apprendimento, è possibile invitare un partecipante di una sessione precedente a venire a condividere la propria esperienza.



- Valutazione finale: è utile raccogliere il feedback dei partecipanti. Ciò potrebbe essere organizzato in formato digitale se il gruppo ha raggiunto un livello sufficiente di alfabetizzazione informatica, oppure di persona durante l'ultimo circolo di apprendimento. È importante garantire l'anonimato del feedback per assicurarsi di raccogliere commenti autentici. Dovrebbero essere misurati i seguenti indicatori:
  - Livello di interazione percepita tra tirocinanti/formatori (questionario con valutazioni da 1 a 5) almeno 4
  - Livello di interazione percepita tra formatori/educatori e partecipanti (questionario con valutazioni da 1 a 5) almeno 4
  - Livello di utilità percepita e soddisfazione espressa dai partecipanti (questionario con valutazioni da 1 a 5) almeno 4

## Risultati

I tre circoli di studio (Allegato 1) sono stati sviluppati dall'Università delle LiberEtà del FVG-ETS (Italia), da Itinéraires (Francia) e da WeLearn (Irlanda), ciascuno utilizzando approcci diversi

1. L'Università delle LiberEtà ha organizzato i tre circoli di studio in modo che i partecipanti potessero scegliere a quali partecipare in base alle proprie competenze ed esigenze. Tra i partecipanti figuravano persone di età superiore ai 65 anni e persone con scarsa alfabetizzazione digitale

2. Itinéraires ha organizzato ogni circolo di studio in due sessioni frequentate da persone di età superiore ai 65 anni e da immigrati.

3. WeLearn ha gestito due diversi circoli di studio: il primo ha trattato tutti e tre gli argomenti, mentre il secondo si è concentrato su "Social media e disinformazioni", frequentato esclusivamente da persone di età superiore ai 65 anni.

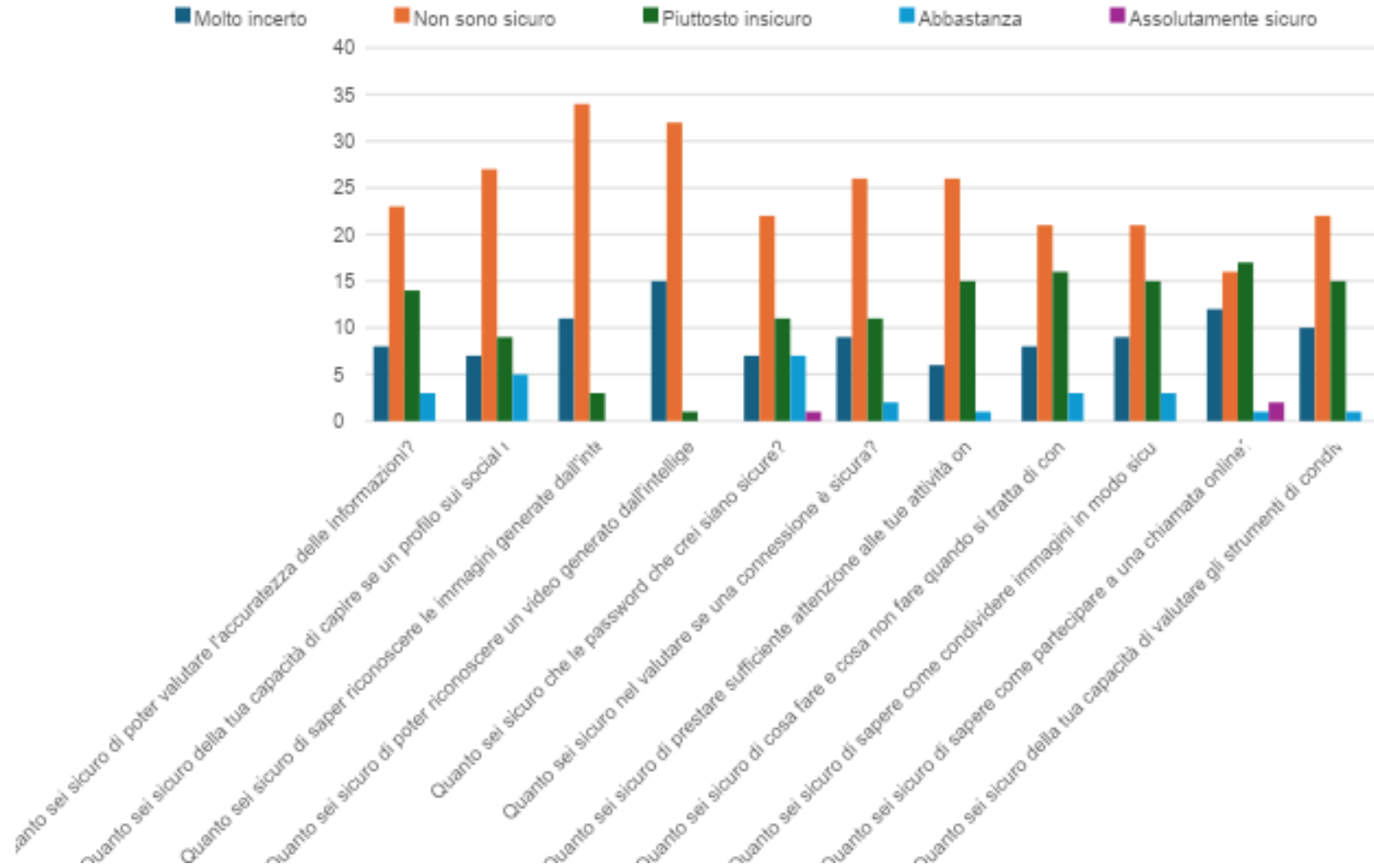
Per ogni attività sono stati somministrati un questionario iniziale e uno finale, dai quali è emerso che i partecipanti avevano acquisito le competenze necessarie per un uso consapevole degli strumenti digitali.

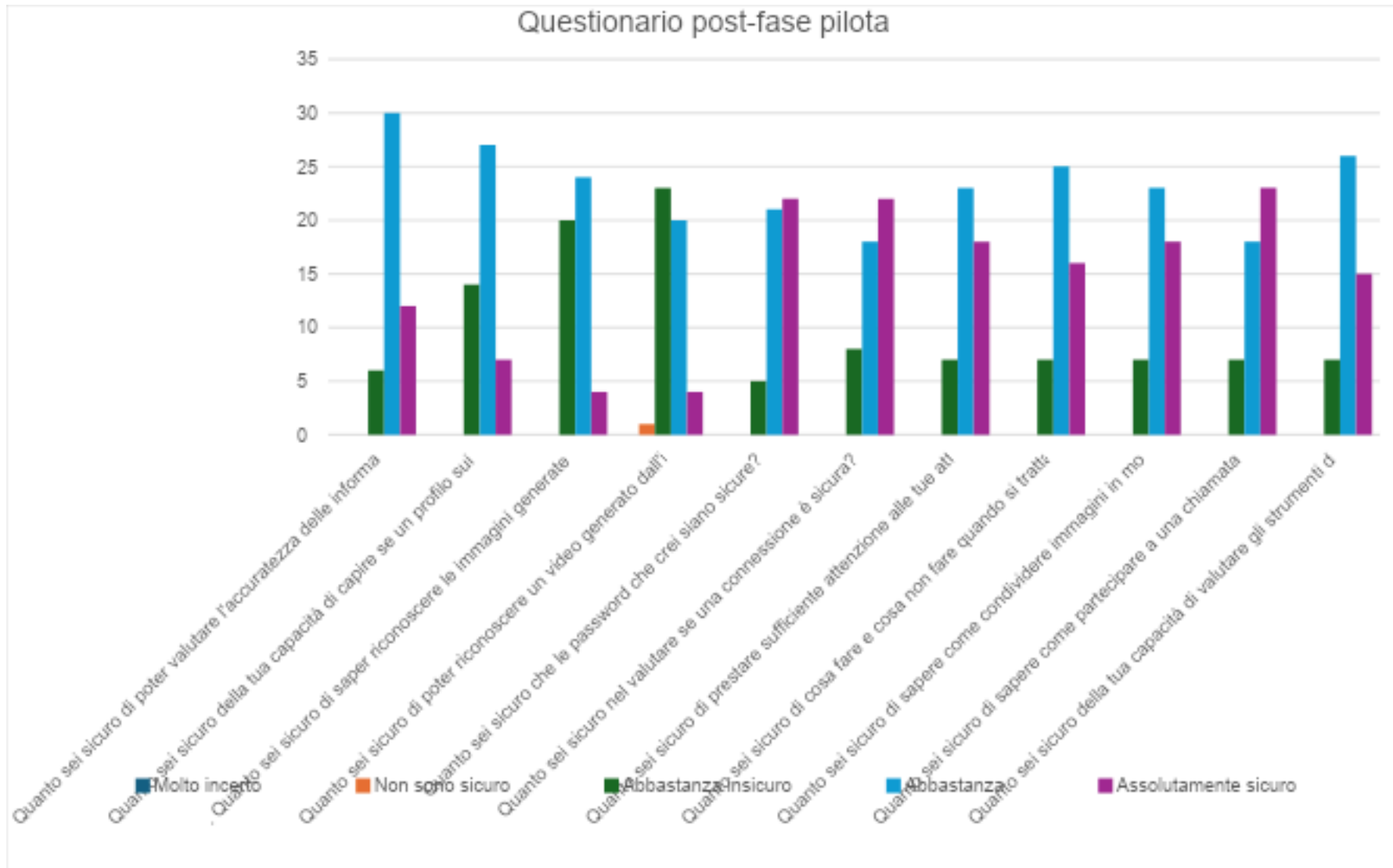
L'acquisizione di queste competenze è dimostrata dai grafici delle risposte ai questionari iniziali e finali compilati dai partecipanti ai Circoli di studio.





## Questionario preliminare







## Conclusioni

Al termine del percorso dei circoli di apprendimento, i partecipanti con scarse competenze e le persone di età superiore ai 65 anni hanno dimostrato di aver acquisito conoscenze e sicurezza sufficienti nell'uso delle tecnologie digitali. Oltre alle competenze tecniche, i partecipanti hanno sviluppato maggiore autonomia, consapevolezza e motivazione nell'utilizzare gli strumenti digitali nella loro vita quotidiana.

La metodologia dei Circoli di Apprendimento si è dimostrata particolarmente efficace nel promuovere l'inclusione, l'apprendimento tra pari e la partecipazione attiva. Lavorare attraverso piccole attività basate su compiti specifici ha permesso ai partecipanti di imparare al proprio ritmo, valorizzare la propria esperienza personale e rafforzare le relazioni sociali, riducendo i sentimenti di isolamento ed emarginazione.

I risultati confermano che gli ambienti di apprendimento non formali e collaborativi possono svolgere un ruolo fondamentale nel favorire l'inclusione digitale e l'integrazione sociale, in particolare per i gruppi vulnerabili. Il presente manuale mira a fornire indicazioni pratiche alle organizzazioni, agli educatori e alle istituzioni che desiderano replicare e adattare il modello dei «Circoli di apprendimento», contribuendo a creare opportunità di apprendimento digitale più inclusive e accessibili in contesti diversi.

## Allegato 1

Circolo di studio 1: Social network e disinformazione		
Durata:	2 ore (6 x 20 minuti)	Materiale necessario: <ul style="list-style-type: none"><li>● Computer (almeno 2)</li><li>● Connessione Wi-Fi</li><li>● Fogli di carta + Fogli di carta colorata</li><li>● Forbici</li><li>● Penne</li><li>● Cartoncino</li><li>● Pennarelli colorati</li></ul>
Numero partecipanti:	di 12 partecipanti e 1 facilitatore	
<b>Fase 1: Valutazione dei bisogni (20 minuti)</b>		
Attività: Sessione di domande e risposte: ogni persona scriverà una domanda riguardante la propria esperienza e il proprio background personale in relazione alle fake news, ai social media e all'IA. Una volta data la risposta alla domanda, gli altri partecipanti saranno incoraggiati a condividere la propria esperienza in relazione alla domanda. In questo modo, verranno raccolte informazioni importanti sul gruppo al fine di adattare il più possibile il contenuto delle attività future, stimolando al contempo una discussione autentica tra i partecipanti e creando una sinergia di gruppo e un ambiente sicuro in cui i partecipanti possano parlare delle proprie lacune.		
Suggerimenti per il facilitatore: Il facilitatore dovrebbe intervenire il meno possibile durante questo momento. Potrebbe essere invitato a farlo solo per incoraggiare i partecipanti a condividere i propri feedback e opinioni sull'esperienza di chi ha parlato, per creare una dinamica di gruppo.		



Il facilitatore può scrivere sulla lavagna le parole chiave emerse dalla discussione.

### ***Fase 2: Indovina cosa è reale e cosa non lo è (20 minuti)***

**Attività:**

Vero o falso: per iniziare l'attività, il facilitatore dividerà la sala in due angoli distinti: uno per il VERO e uno per il FALSO. Verrà presentata una serie di 8-10 domande ai partecipanti, che dovranno valutare la veridicità di ciascuna di esse posizionandosi nella parte dedicata della sala. Le domande verteranno su vari argomenti e avranno diversi formati, al fine di individuare le fake news e riconoscere le immagini generate dall'intelligenza artificiale. Ad esempio, le domande potrebbero essere:

“I social media sono oggi la principale fonte di disinformazione” – VERO, la maggior parte delle fake news circola su Twitter, Facebook...

“Le informazioni diffuse da vari account sui social media devono essere vere” – FALSO, la fonte deve essere verificata.

“Il deepfake riguarda solo personaggi famosi o celebrità” – FALSO, può riguardare chiunque.

Mostrare un'immagine generata dall'IA: “È un'immagine generata dall'IA?” – VERO e chiedere ai partecipanti perché pensano che sia reale o generata dall'IA.

Mostra un tweet falso e chiedi: “È un tweet vero?” – FALSO e chiedi ai partecipanti perché pensano che sia vero o falso.

A tal fine, il formato proposto sarà preparato in anticipo e consisterà principalmente in: immagini (generate dall'IA e immagini reali), ma anche esempi di tweet e post per indovinare se si tratta di informazioni reali o fake news. Questi esempi sono disponibili qui sotto, ma è possibile cercare ulteriori esempi.

I partecipanti dovranno indovinare se le domande proposte sono vere o false. Per dare la loro risposta, i partecipanti avranno poco tempo per riflettere e dovranno recarsi nell'area della stanza contrassegnata come “Vero” o in quella contrassegnata come “Falso” senza parlare prima. Dopo che tutti avranno dato una risposta, potrà iniziare il dibattito tra i partecipanti per cercare di convincersi a vicenda della propria risposta e condividere la propria esperienza.

Con questa attività, i partecipanti svilupperanno il loro pensiero critico senza alcun strumento, per essere più consapevoli dei deep fake e delle fake news. Ciò fornirà loro anche maggiore autonomia nel mondo digitale.

**Suggerimenti per il facilitatore:**

Il facilitatore indicherà le varie zone: la parte sinistra della stanza per il “vero”, la parte destra della stanza per il “falso”; spostarsi da una parte all'altra della stanza darà dinamismo all'attività. Il facilitatore incoraggerà i partecipanti a fornire le giustificazioni delle loro scelte, che costituiranno una fonte di informazione per gli altri partecipanti.

A parte l'incoraggiamento: il facilitatore dovrebbe intervenire il meno possibile durante questo momento.

### ***Fase 3: Rapporto di fact-checking basato su uno scenario falso (20 minuti)***

**Attività:**

I partecipanti saranno divisi in due gruppi (il più eterogenei possibile) e riceveranno uno scenario falso diverso su cui lavorare. Ogni gruppo avrà accesso a un PC con una connessione Wi-Fi affidabile. I partecipanti dovranno creare un rapporto di fact-checking su come, nella vita reale, avrebbero verificato se le informazioni fossero vere. Ogni gruppo dovrebbe includere la seguente sezione nel proprio rapporto:

Lo scenario è credibile? In base a quali indizi/segnali.

Un elenco di pratiche e strumenti da utilizzare per verificare le informazioni, inclusi in una strategia complessiva per smascherare le informazioni.

Il motivo per cui tali informazioni potrebbero essere state diffuse in modo falso.

Per questa attività è necessario l'uso di un computer per squadra, coinvolgendo lo spirito di squadra e il coordinamento tra i partecipanti.



Gli scenari che si possono proporre sono i seguenti:

Una foto della tua celebrità preferita è diventata virale su Internet. Questa foto è in realtà una foto segnaletica sfocata di questa persona, in cui appare stanca e minacciosa, con una cattiva illuminazione e uno sfondo freddo. I media che diffondono questa foto dichiarano che questa celebrità è stata arrestata per riciclaggio di denaro.

In Asia è stata scoperta una nuova specie di bacca. Secondo un articolo pubblicato da un famoso tabloid, questa bacca potrebbe ridurre drasticamente l'insorgenza di malattie gravi come il diabete, il morbo di Parkinson o persino il cancro. L'articolo fa riferimento più volte a studi scientifici, senza indicare fonti chiare.

**Suggerimenti per il facilitatore:**

Prendete atto delle osservazioni fatte dai partecipanti durante l'attività e delle difficoltà che incontrano. Fornite il minor aiuto possibile con l'obiettivo di incoraggiare i partecipanti ad acquisire determinati automatismi per affrontare gli scenari.

#### ***Fase 4: Una domanda, 10 risposte (20 minuti)***

**Attività:**

I partecipanti si dispongono in cerchio e il facilitatore, al centro, pone una domanda al gruppo. La domanda è: "Qual è la conseguenza più preoccupante dei disordini informativi sulla nostra società o su di te personalmente?". L'idea generale è quella di ottenere la partecipazione e l'opinione di ogni persona. Quando un partecipante desidera intervenire, deve recarsi al centro del cerchio.

**Suggerimenti per il facilitatore:**

Lasciate che le persone parlino spontaneamente, intervenendo il meno possibile. Il facilitatore dovrebbe intervenire il meno possibile durante lo scambio.

Non indicare chi deve parlare per primo, perché la risposta di un partecipante può incoraggiarne un altro a parlare.

#### ***Fase 5: Poster di sensibilizzazione (20 minuti)***

**Attività:**

I partecipanti dovranno dividersi in due gruppi (possono essere gli stessi gruppi di prima) e realizzare un poster di sensibilizzazione su un foglio di carta, con penne, colori... Ogni gruppo dovrà scegliere un argomento/tema generale come l'impatto delle fake news, i contenuti generati dall'intelligenza artificiale, i deep fake. Il poster deve contenere: uno slogan, i gruppi target, il tema e gli obiettivi. Alla fine si può fare una breve presentazione del poster di 1-2 minuti ciascuno.

**Suggerimenti per il facilitatore:**

Il facilitatore dovrebbe intervenire il meno possibile durante questa fase. In questa attività, deve intervenire solo se i gruppi non riescono a trovare temi comuni.

#### ***Fase 6: Conclusione e sintesi: mappa mentale collettiva (20 minuti)***

**Attività:**

Per concludere questa sessione di 2 ore, ogni partecipante avrà l'opportunità di riflettere sulle attività completando una mappa mentale collettiva con una riflessione, una parola per definire questo primo ciclo o una sensazione, un'impressione. Successivamente, saranno guidati verso un'ultima discussione su ciò che hanno scelto di includere nella mappa mentale e sulle loro considerazioni generali sul ciclo. Questo è un ottimo modo per raccogliere tutti i risultati delle attività e riflettere su ciò che è stato appreso.

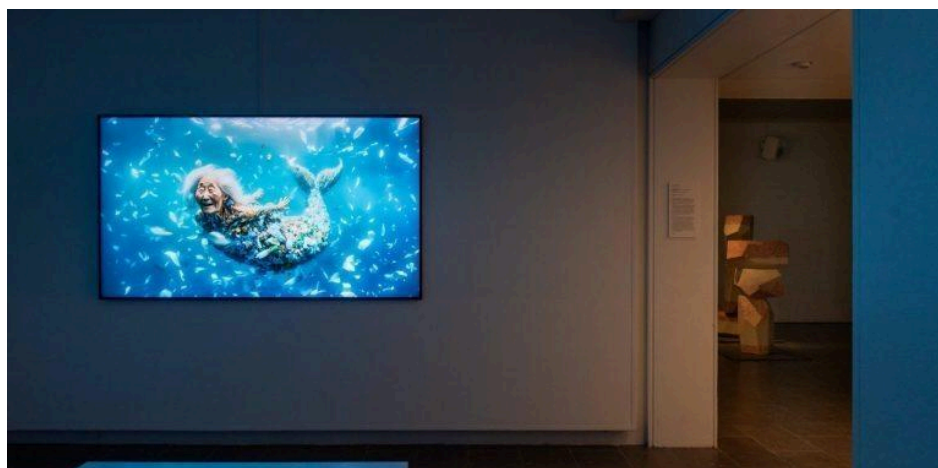
**Suggerimenti per il facilitatore:**

Il ruolo del facilitatore in questa fase è puramente organizzativo. Guiderà i partecipanti durante l'attività conclusiva, dalla raccolta delle riflessioni sulla mappa mentale all'ultima discussione di gruppo.





**Indovina cosa è reale e cosa non lo è**  
*Esempi di immagini generate dall'IA:*



Fonte dell'immagine: [Niceauties](#)



fonte: <https://mashable.com/article/best-ai-image-generators> , immagine Chatgpt

**Esempi di tweet falsi:**  
1° esempio:





← Post



**Pediavenir** ✓  
@Pediavenir

🇫🇷 🗨️ FLASH - Marine Le Pen va vendre l'eau de son bain pour financer sa campagne aux élections présidentielles de 2027.



12:44 PM · 4 juin 2025 · 50,1 k vues



“Marine Le Pen venderà l'acqua del bagno per finanziare la sua campagna elettorale presidenziale del 2027”

Fonte: X

[https://x.com/Pediavenir/status/1930214077386612944?ref\\_src=twsrc%5Egoogle%7Ctwcamp%5Eserp%7Ctwgr%5Etweet](https://x.com/Pediavenir/status/1930214077386612944?ref_src=twsrc%5Egoogle%7Ctwcamp%5Eserp%7Ctwgr%5Etweet)

**In realtà, non è vero: Pediavenir è un account famoso che condivide solo notizie false.**

2° Esempio:





← Discussion



Etienne KLEIN  
@EtienneKlein

Photo de Proxima du Centaure, l'étoile la plus proche du Soleil, située à 4,2 année-lumière de nous. Elle a été prise par le JWST. Ce niveau de détails... Un nouveau monde se dévoile jour après jour.



L'immagine viene presentata come una foto di "Proxima Centauri, la stella più vicina al Sole, situata a 4,2 anni luce da noi. È stata scattata dal JWST. Questo livello di dettagli... Un altro mondo viene svelato giorno dopo giorno."

In realtà, si trattava di una foto di un chorizo.

Fonte:

<https://www.tf1info.fr/sciences-et-innovation/photo-proxima-du-centaure-chorizo-un-canular-du-celebre-physicien-etienne-klein-affole-twitter-2228425.html>



<b>Circolo di studio 2: Protezione dei dati online</b>		
<b>Durata:</b>	2 ore (6 x 20 minuti)	<b>Materiale necessario:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>● Computer (almeno 3)</li><li>● Connessione Wi-Fi</li><li>● Post-it</li><li>● Penne</li><li>● Lavagna a fogli mobili</li><li>● Pennarelli colorati</li></ul>
<b>Numero di partecipanti:</b>	12 partecipanti e 1 facilitatore	
<b><i>Fase 1: Valutazione dei bisogni (20 minuti)</i></b>		
<b>Attività:</b> <p>Iniziare con attività volte a conoscere i partecipanti, creare un'atmosfera collaborativa e condividere l'importanza della privacy dei dati online. Dopo aver disposto i partecipanti in cerchio, il facilitatore può porre domande del tipo: "Pensate a quando vi connettete a Internet o utilizzate il telefono per chattare, guardare video o pubblicare qualcosa. Cosa pensate che significhi 'privacy online'? Scrivete le varie risposte sulla lavagna/sul cartellone, senza correggerle, solo per vedere cosa emerge utilizzando dei post-it o delle immagini semplici.</p> <p>Passate quindi a un mini quiz sull'uso di Internet per avviare una riflessione personale, che verrà sviluppata a partire dai risultati del mini quiz e riportata alla lavagna. Il mini quiz, intitolato "Quanto mi sento al sicuro online", verrà distribuito in formato cartaceo ed è disponibile qui sotto nella sezione "Documentazione di supporto". Fase 1 del test</p>		
<b>Suggerimenti per il facilitatore:</b> <p>Creare un ambiente accogliente, incoraggiare la partecipazione, semplificare i concetti e guidare delicatamente i partecipanti nei loro primi passi nella privacy online senza far sentire nessuno inadeguato. I partecipanti sono disposti in cerchio perché questa disposizione favorisce una comunicazione paritaria, incoraggia la partecipazione attiva e sostiene metodologie attive fondamentali per la creazione e il successo di un circolo di studio. Durante tutte le attività, evitate di correggere e giudicare e assicuratevi che tutti possano parlare, cercando di ridurre gli effetti individualistici a favore di una vera coesione di gruppo al fine di stimolare la capacità di cooperare. È una buona idea scrivere le parole chiave che emergono alla lavagna o su un poster.</p>		
<b><i>Fase 2: Social media e foto: cautela online (20 minuti)</i></b>		
<b>Attività:</b> <p>Gli obiettivi della fase 2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Comprendere i rischi associati alla condivisione di immagini e contenuti personali online.</li><li>- Essere in grado di distinguere tra contenuti privati e pubblici.</li><li>- Riflettere su chi può vedere e utilizzare le nostre foto online.</li></ul> <p>Partendo da situazioni comuni sui social media, vengono poste domande come le seguenti</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Pubblicare una foto in costume da bagno → "Lo faresti in una piazza pubblica?"</li><li>2. Dire dove ci si trova in quel momento → "Lo diresti a degli sconosciuti sull'autobus?"</li><li>3. Pubblicare foto di tuo nipote → "Le mostreresti a chiunque per strada?"</li></ol> <p>Ne seguirà una discussione sui motivi per cui sì e sui motivi per cui no. Utilizzando un profilo fittizio con nome e cognome, foto e persino commenti arrabbiati, i partecipanti cercheranno di descrivere la personalità del profilo e ciò che approvano e ciò che non approvano. Il facilitatore guiderà i partecipanti a riflettere su chi può vedere e utilizzare i nostri post e le nostre foto.</p>		



Sulla base dell'analisi e delle discussioni, i partecipanti comprenderanno la necessità della privacy online. Verrà poi mostrato loro come controllare chi vede i loro contenuti sui social media (Facebook, Instagram o WhatsApp Status).

***Suggerimenti per il facilitatore:***

Incoraggiare la discussione e il dibattito tra i partecipanti, intervenendo solo quando richiesto e per trarre conclusioni.

Concentrati sulla reputazione digitale: in altre parole, "Tutto ciò che pubblichiamo lascia una traccia. Anche se lo cancelliamo, potrebbe essere già stato salvato da altri".

Scegliete una sola piattaforma social alla volta, quella più utilizzata dal gruppo. Se i partecipanti hanno uno smartphone, invitateli a provarla dal vivo per vedere quante persone possono vedere la vostra ultima foto/post/storia.

***Fase 3: Chat, messaggi e gruppi: truffe online (20 minuti)***

***Attività:***

Vengono presentate situazioni reali o simulate in cui si ricevono messaggi o richieste da sconosciuti, ad esempio:

"Hai vinto un buono da 100 €!"

"Ciao bella, vuoi essere mia amica?"

"Clicca qui per ritirare il tuo pacco."

E i partecipanti sono invitati a discutere

"Risponderesti? Perché?"

"Ti sembra vero o falso?"

"Hai mai ricevuto messaggi come questo?"

Vengono mostrati loghi e screenshot molto simili a quelli reali, con messaggi che sembrano essere stati inviati da enti pubblici o banche.

Incoraggiate i partecipanti a discutere delle truffe online e a riflettere sulle loro impostazioni su WhatsApp, Facebook e Instagram, e su quante persone possono vedere il loro numero, la foto del profilo, l'ultima volta che sono stati online, ecc.

Avvia una discussione sulla fattibilità/necessità di bloccare/segnalare un contatto, prestare attenzione ai messaggi e se sia consigliabile aprire solo le e-mail o cliccare sui link.

***Suggerimenti per il facilitatore:***

Utilizza esempi rilevanti per i partecipanti (ad esempio, messaggi falsi provenienti dall'ufficio postale, dalla previdenza sociale, dai corrieri, dalle banche).

Non insistere sull'uso della tecnologia se qualcuno ha difficoltà; fai lavorare i partecipanti in coppia, cercando di accoppiare qualcuno con più esperienza con qualcuno meno esperto.

Fai lavorare i partecipanti in coppia per creare un nuovo profilo WhatsApp/Facebook/Instagram sulla base di ciò che hanno visto e valutare i messaggi/le e-mail ricevuti e come bloccare/segnalare i contatti.

Intervenite solo quando richiesto e per fornire supporto, non per criticare o giudicare.



#### **Fase 4: Giochi, forum e nuovi amici online (20 minuti)**

##### **Attività:**

Per aiutare i partecipanti a comprendere i rischi associati alle richieste di partecipare a giochi, forum o di fare nuove amicizie, il facilitatore mostrerà tre profili falsi (immagini stampate o diapositive) con dettagli strani: nessuna foto reale, amici inverosimili, informazioni generiche, link a giochi.

Domande guida:

- Questo profilo vi convince?
- Cosa ti rende sospettoso?
- Cosa cercheresti per capire se è vero?
- Parteciperesti a questo gioco?

Verrà poi presentata una chat tra adolescenti, che potrebbe rivelare qualcosa di sospetto analizzando e valutando eventuali segnali di allarme

Per tutte le attività, i partecipanti lavoreranno in tre gruppi (due gruppi di tre e un gruppo di quattro). Al termine delle discussioni, un rappresentante di ciascun gruppo riferirà ciò che è emerso dal proprio gruppo.

##### **Suggerimenti per il facilitatore:**

Il facilitatore non influenza il gruppo, interviene solo per chiarire e non giudica alcun tipo di risposta, ne prende nota e guida il gruppo solo verso l'elaborazione di conclusioni corrette. Utilizzare sempre un linguaggio semplice ed evitare termini tecnici. Valorizza anche le competenze informali di chi non utilizza la tecnologia digitale.

#### **Fase 5: Impostazioni di sicurezza: strumenti per proteggersi (20 minuti)**

##### **Attività:**

Ai partecipanti viene chiesto di valutare come gli strumenti di sicurezza possano essere integrati nelle loro attività online e quali siano gli errori più comuni commessi nella creazione delle password come strumenti di sicurezza.

Ai partecipanti verrà chiesto di controllare i propri smartphone:

È attivo un PIN/blocco dello schermo?

Il sistema operativo è aggiornato?

Le app sono aggiornate?

Che tipo di password usi per accedere ai servizi online?

Seguirà una discussione per valutare la sicurezza di alcune password, l'uso di un archivio di password e per spiegare cos'è l'autenticazione a due fattori.

Le discussioni, alle quali tutti i partecipanti saranno chiamati a collaborare, metteranno in evidenza tutte le impostazioni di sicurezza.

I partecipanti valuteranno, in base ai propri gruppi e alle proprie app online, se e quando è opportuno concedere autorizzazioni e contatti. Impostano password sicure per i propri servizi online e utilizzano un archivio di password.

##### **Suggerimenti per il facilitatore:**

Il facilitatore interverrà solo per fornire spiegazioni relative alla sicurezza delle password, all'uso dell'archivio e all'autenticazione a due fattori.

#### **Fase 6: Conclusione e sintesi (20 minuti)**

##### **Attività:**

Le attività svolte con questo modulo miravano a promuovere un comportamento consapevole e rispettoso, concentrando l'attenzione e la discussione sulla privacy personale e altrui, inclusa una discussione sulla pubblicazione di foto in cui sono presenti terzi.

A ogni partecipante è stato inoltre chiesto di indicare tre regole per la propria privacy e per una navigazione sicura e di condividerle con l'intero gruppo al termine dell'attività.

**Consigli per il facilitatore:**

Il facilitatore si troverà anche a gestire conflitti o a trattare con "leader" che non sono stati scelti dal gruppo. È importante che si assicuri che tutti partecipino alle discussioni e alle attività e che nessuno si senta giudicato o escluso.

Documentazione di supporto per il Circolo di apprendimento 2

**Fase di prova 1**

N.	Attività	Sicuro	Non sicuro	Non so
1	Utilizzo di WhatsApp o di un'altra app di messaggistica			
2	Condivisione di foto con amici o familiari			
3	Mettere "Mi piace" su Facebook o Instagram			
4	Pubblicare qualcosa (foto, video, commenti)			
5	Rispondere a messaggi di persone sconosciute			
6	Controllare chi può vedere ciò che pubblico			
7	Visitare un sito web senza controllare l'URL			

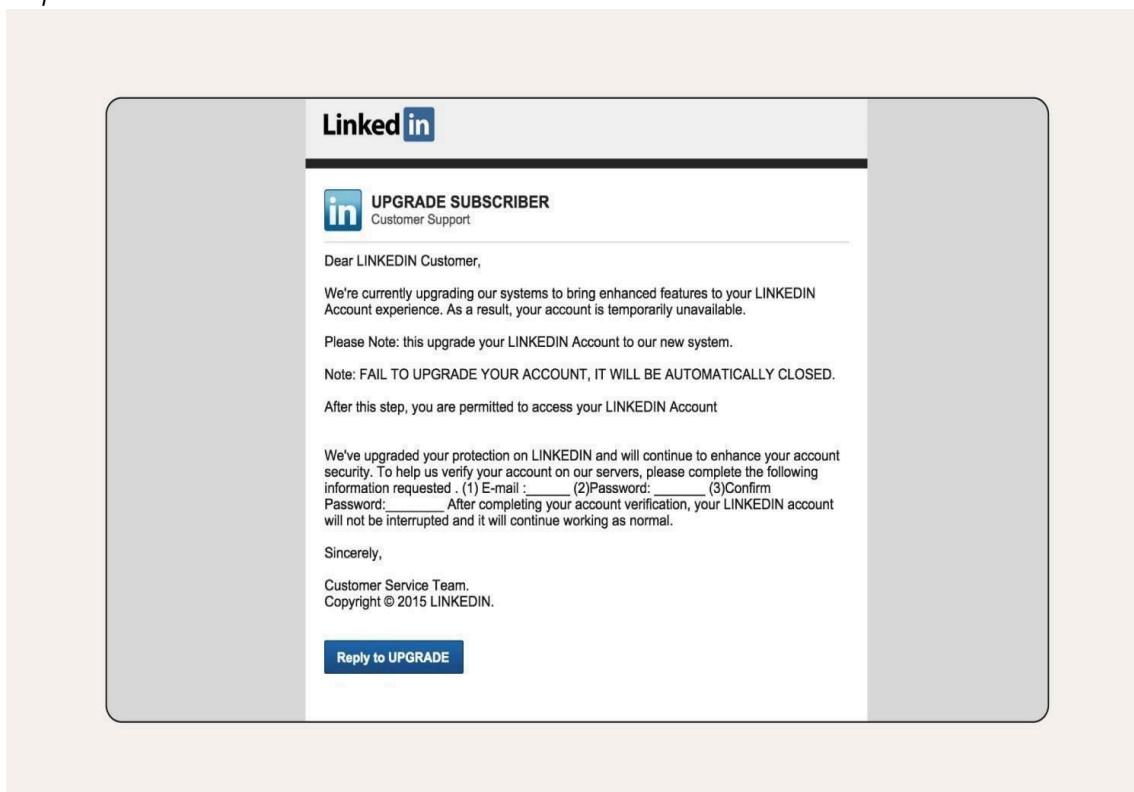


8	Fornire i propri dati bancari online (IBAN)			
9	Fornire il PIN della carta di credito online			
10	Pubblicare i propri programmi di viaggio online quando si è lontani da casa			

### Fase 3: chat, messaggi e gruppi: truffa online

Fonte: [www.us.norton.com](http://www.us.norton.com)

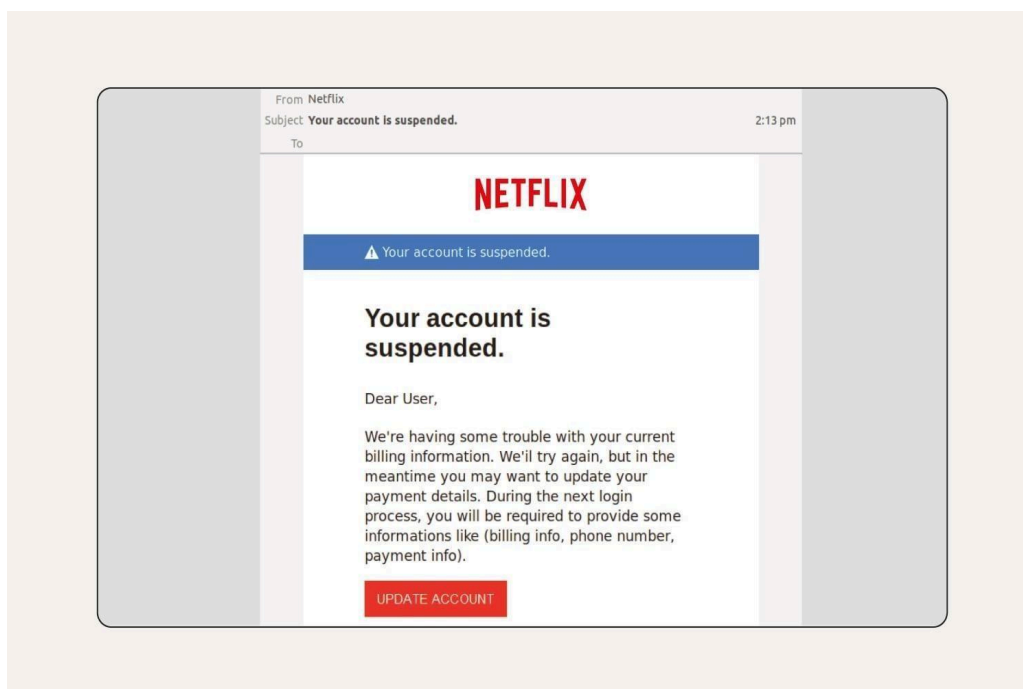
Esempio 1



In questa [truffa su LinkedIn](#), il nome dell'utente non è specificato nel saluto, il che significa che è probabile che sia stata inviata in massa a più indirizzi e-mail. Il nome dell'azienda è scritto interamente in maiuscolo in tutta l'e-mail, il che non corrisponde al loro marchio o alla loro identità aziendale. Sono presenti diversi errori grammaticali, cosa insolita per un'organizzazione rispettabile. Inoltre, LinkedIn non ti chiederà mai la tua password via e-mail.

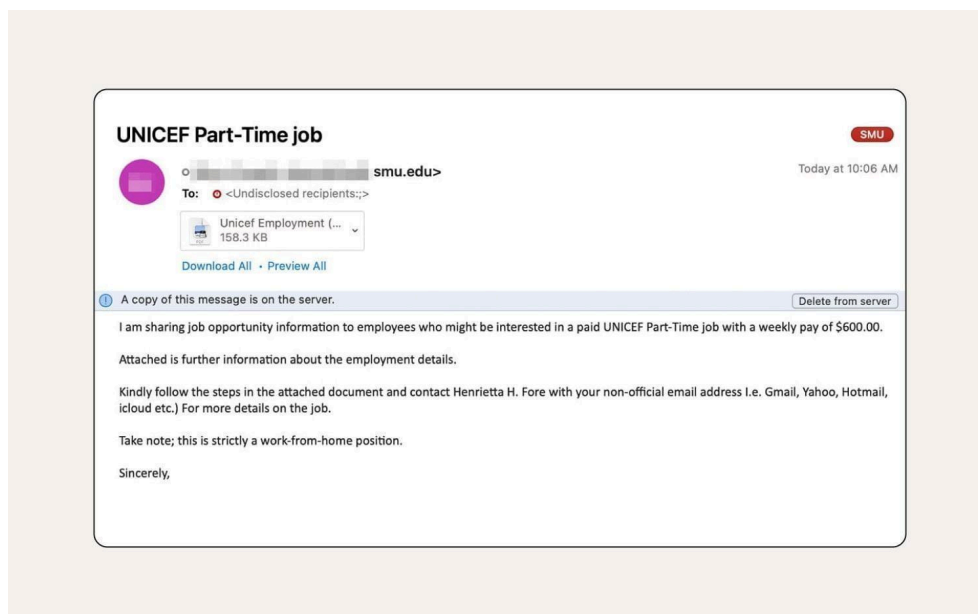
Esempio 2





L'e-mail presenta errori ortografici e grammaticali. Il nome del cliente non compare nel saluto e il campo "A:" è completamente vuoto, il che significa che l'e-mail faceva probabilmente parte di una più ampia campagna di phishing inviata a più indirizzi e-mail.

### Esempio 3



È possibile identificare questa e-mail di lavoro falsa perché è stata inviata da un indirizzo e-mail sospetto: dovrebbe provenire da un indirizzo .org invece che da un indirizzo .edu. Sono presenti anche alcuni errori grammaticali, cosa che non ci si aspetterebbe dall'UNICEF. L'e-mail è stata inviata a un indirizzo di lavoro (presumibilmente per sembrare proveniente da un cacciatore di teste), ma si chiede al destinatario di fornire il proprio indirizzo e-mail personale. Infine, l'allegato è intitolato "Unicef Employment", che non corrisponde al marchio dell'organizzazione.

### Fase 4: Giochi, forum e nuovi amici



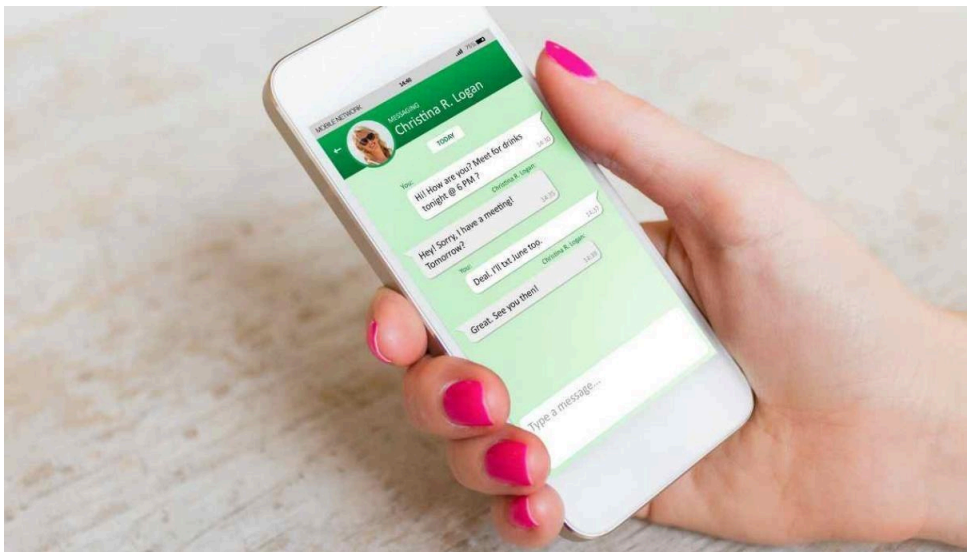
*Esempio 1*

Fonte: [www.tech.co](http://www.tech.co)



*Esempio 2*

Fonte: [www.nanopress.it](http://www.nanopress.it)





<b>Circolo di studio 3: Collaborazione online</b>		
<ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Durata:</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>● 2 ore (6 x 20 minuti)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Materiale necessario:</li><li>● Computer portatili o tablet con accesso a Internet,</li><li>● proiettore/schermo,</li><li>● Lavagna bianca o lavagna a fogli mobili,</li><li>● Pennarelli</li><li>● Account Google già creati (se necessario),</li><li>● File e immagini di esempio per esercitarsi nella condivisione.</li><li>●</li></ul>
<b>Numero di partecipanti:</b>	12 partecipanti e 1 facilitatore	
<b><i>Fase 1: Valutazione delle esigenze (20 minuti)</i></b>		
<p><b>Attività:</b> Iniziare con una discussione di gruppo per comprendere le esperienze attuali dei partecipanti e il loro livello di familiarità con gli strumenti online. Utilizzare domande guida come:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● “Hai mai condiviso una foto online?”</li><li>● “Quali piattaforme usi per parlare con la famiglia o gli amici?”</li><li>● “Hai mai partecipato a una videochiamata?”.</li></ul> <p>Chiedi poi ai partecipanti di compilare un breve questionario di autovalutazione (cartaceo o digitale) in cui valutino la loro sicurezza nell’ eseguire attività come l’invio di foto, la partecipazione a chiamate online o il caricamento di file. Una copia di questo questionario di autovalutazione è inclusa nel punto 3.1 (di seguito).</p>		
<p><b>Suggerimenti per il facilitatore:</b> Questa sessione dovrebbe essere svolta sotto forma di focus group. I partecipanti dovrebbero essere coinvolti in un processo di autovalutazione. Per facilitare efficacemente questa sessione, si prega di completare i seguenti passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Crea un’atmosfera sicura e aperta in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nel condividere sia i propri punti di forza che le proprie difficoltà.</li><li>● Utilizza il feedback per adattare la tua facilitazione durante tutta la sessione.</li><li>● Rassicura i partecipanti dicendo loro che non è richiesta alcuna esperienza precedente e che l’obiettivo è imparare insieme.</li></ul>		
<b><i>Fase 2: Caricamento su Google Foto (20 minuti)</i></b>		
<p><b>Attività:</b> In questa attività, mostrerete come utilizzare Google Foto per caricare e condividere un’immagine. I partecipanti si eserciteranno quindi a caricare una foto dal proprio dispositivo e a condividerla tramite un link o direttamente con un altro partecipante. Durante tutta l’attività, è importante incoraggiarli a descrivere cosa significa per loro l’immagine, in modo da aggiungere un elemento sociale e narrativo. Per svolgere questa attività, puoi seguire i seguenti passaggi: Prima di iniziare: Assicurati che ogni partecipante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● abbia accesso a un dispositivo (laptop, tablet o smartphone)</li><li>● sia connesso a Internet</li><li>● abbia un account Google (Gmail)</li></ul>		



- abbia una foto salvata sul proprio dispositivo (se necessario, puoi fornire delle immagini di esempio)

### **Parte 1: Caricare una foto su Google Foto**

Guida ogni partecipante attraverso questi passaggi:

- Apri Google Foto
- Vai su: <https://photos.google.com>
- Accedi con il tuo account Google se non hai già effettuato l'accesso.
- Fai clic sul pulsante "Carica"
- Nell'angolo in alto a destra, clicca sul pulsante "Carica" (freccia verso l'alto con una linea).
- Seleziona "Computer" (o "Dispositivo" su dispositivi mobili).
- Scegli una foto
- Sfoglia il tuo dispositivo per trovare la foto che desideri caricare.
- Fai clic sulla foto, quindi clicca su "Apri" (o tocca "Seleziona" su dispositivi mobili).
- Attendi il completamento del caricamento
- Verrà visualizzato un messaggio quando la foto sarà stata caricata con successo.

### **Parte 2: Condivisione di una foto tramite link o direttamente**

Guida ogni partecipante attraverso questi passaggi:

- Opzione 1: Condivisione tramite link
  - Trova e clicca sulla foto
  - Nella tua libreria di Google Foto, clicca sulla foto che hai appena caricato.
  - Clicca sull'icona "Condividi"
  - Cerca l'icona "Condividi" (un triangolo composto da puntini o il simbolo "<" con dei puntini).
  - Fai clic su di essa.
  - Seleziona "Crea link"
  - Fai clic su "Crea link".
  - Una volta generato il link, clicca su "Copia".
  - Invia il link a un partecipante
  - Incolla il link in un'e-mail, in una chat o in un documento e condividilo con un altro partecipante.
- Opzione 2: Condividi direttamente con un account Google
  - Fai clic sull'icona "Condividi" sulla foto
  - Digita l'indirizzo Gmail della persona
  - Digita l'indirizzo e-mail di un altro partecipante (se lo conosci).
  - Clicca su "Invia".

### **Parte 3: Suggerimento per la narrazione**

Chiedi ai partecipanti di descrivere la loro foto in 1-2 frasi quando la condividono. Puoi suggerire loro:

- Perché hai scelto questa foto?
- Quale ricordo o sensazione rappresenta?

### **Suggerimenti per il facilitatore:**

- Assicurati che tutti possano accedere a un account Google.
- Tieni pronte delle immagini di esempio per chi non ne avesse sul proprio dispositivo (le foto di esempio sono incluse nel punto 3.2 (di seguito)).



- Spiega il processo passo dopo passo utilizzando la condivisione dello schermo o un proiettore e aiuta i partecipanti che necessitano di ulteriore assistenza.
- Girate tra i partecipanti e fornite assistenza individuale a chiunque ne abbia bisogno.
- Sottolinea che non ci sono foto giuste o sbagliate: l'obiettivo è creare connessioni e fare pratica.

### **Fase 3: Familiarizzare con Google Meet (20 minuti)**

#### **Attività:**

In questa attività presenterai Google Meet e mostrerai come partecipare a una chiamata, accendere/spegnere il microfono o la videocamera e utilizzare la funzione chat. Per svolgere questa attività, puoi iniziare dividendo i partecipanti in piccoli gruppi affinché partecipino a brevi "chiamate di prova" in cui si presentano e condividono qualcosa di leggero (ad esempio, il loro cibo preferito o un hobby).

Per svolgere questa attività, puoi seguire questi passaggi:

Prima di iniziare:

Assicurati che ogni partecipante:

- abbia accesso a un dispositivo dotato di microfono e (idealmente) di videocamera
- sia connesso a Internet
- abbia un account Google (Gmail)
- Utilizzi un browser supportato (Google Chrome è il migliore)

#### **Parte 1: Partecipare a una chiamata su Google Meet**

Guida ogni partecipante attraverso questi passaggi:

- Apri Google Meet
  - Vai su <https://meet.google.com>
  - Oppure, apri l'app Google Meet su un dispositivo mobile
- Accedi
  - Accedi utilizzando il tuo account Google (se richiesto)
- Partecipa a una riunione
  - Se il moderatore ha condiviso un link, clicca sul link (ad es., <https://meet.google.com/sgb-hmoh-bex>)
  - Oppure, clicca su "Partecipa o avvia una riunione" e inserisci il codice fornito
- Consenti l'accesso alla videocamera e al microfono
  - Il browser potrebbe richiedere l'autorizzazione per utilizzare la videocamera e il microfono
  - Fai clic su "Consenti" quando richiesto

#### **Parte 2: Utilizzo dei controlli di Meet**

Guida ogni partecipante nell'utilizzo di queste funzionalità di base di Google Meet, una volta che si trovano nella chiamata:

Controllo	Cosa fa
Icona del microfono	Clicca per disattivare/riattivare l'audio
Icona della fotocamera	Clicca per attivare o disattivare il video
Icona della chat (bolla di dialogo)	Apri la finestra della chat per digitare i messaggi



Esci dalla chiamata (telefono rosso)

Clicca per uscire dalla riunione

### **Parte 3: Attività pratica – Chiamate di presentazione in piccoli gruppi**

- Dividetevi in gruppi
  - Il facilitatore vi assegnerà a un piccolo gruppo (2–3 persone)
- Partecipa alla chiamata di gruppo
  - Ogni gruppo riceverà un link Google Meet separato per partecipare
- Presentatevi
  - A turno, dite il vostro nome e rispondete a una domanda divertente, ad esempio:
    - Qual è il tuo cibo preferito?
    - Qual è il posto che vorresti visitare di più?
    - Quale canzone vi fa sempre sorridere o vi riporta alla mente bei ricordi?
- Provate gli strumenti
  - Esercitatevi ad attivare/disattivare l'audio
  - Accendi/spegni la videocamera
  - Invia un messaggio nella chat (ad es. "Ciao da [Il tuo nome]")
- Torna alla sala principale
  - Dopo 5–10 minuti, torna alla chiamata principale chiudendo la scheda del gruppo

#### **Suggerimenti per il facilitatore:**

- Assicurati che tutti abbiano le cuffie o si trovino in un ambiente tranquillo per evitare problemi audio.
- Incoraggia i partecipanti a sperimentare funzioni come cambiare il layout della visualizzazione o alzare virtualmente la mano.
- Offri incoraggiamento e normalizza eventuali intoppi tecnici.
- Cerca di accoppiare i partecipanti più sicuri con quelli che hanno bisogno di supporto
- Tieni d'occhio i gruppi per eventuali problemi tecnici
- Fai un debriefing durante la chiamata principale: chiedi cosa è stato facile, cosa è stato difficile e cosa hanno imparato

### **Fase 4: Condivisione di file tramite Google Drive (20 minuti)**

#### **Attività:**

Attraverso questa attività, spiegherai cos'è Google Drive e come può essere utilizzato per caricare e condividere documenti. Nel condurre questa attività, chiederai ai partecipanti di pensare a una poesia che gli piace o a una ricetta che usano regolarmente, e di caricare questo semplice file (ricetta o poesia) e condividerlo con un partner. Attraverso questa attività, esploreranno anche come impostare le autorizzazioni (visualizza, commenta, modifica).

Per svolgere questa attività, puoi seguire questi passaggi:

Prima di iniziare:

Assicurati che ogni partecipante:

- abbia un account Google (Gmail)



- abbia un dispositivo con accesso a Internet
- abbia o possa creare un semplice file di testo (una poesia, una ricetta o una breve nota)
- sia connesso a <https://drive.google.com>

### ***Parte 1: Che cos'è Google Drive? (Introduzione del facilitatore)***

Qui dovresti iniziare spiegando brevemente:

- Google Drive è uno strumento gratuito basato sul cloud che consente di archiviare, organizzare e condividere file online
- Supporta documenti, immagini, fogli di calcolo e altro ancora
- È possibile accedere ai propri file da qualsiasi dispositivo connesso a Internet

### ***Parte 2: Caricare un documento su Google Drive***

Qui puoi guidare i partecipanti attraverso i seguenti passaggi, oppure, se alcuni partner di coppia o compagni sanno già come usare Google Drive, accoppiali con un compagno che non sa come usarlo per incoraggiare l'apprendimento tra pari:

- Vai su Google Drive
  - Apri il browser e vai su <https://drive.google.com>
- Fai clic su "+ Nuovo" (angolo in alto a sinistra)
  - Seleziona "Carica file"
- Scegli un file da caricare
  - Trova un documento sul tuo dispositivo: una ricetta preferita, una poesia o qualcosa di simile.
  - Clicca su "Apri" e attendi che venga caricato (lo vedrai apparire in "Il mio Drive")

### ***Parte 3: Condivisione del documento***

Come sopra, qui puoi guidare i partecipanti attraverso questi passaggi, oppure un collega più esperto può guidarli in alternativa.

- Fai clic con il tasto destro del mouse sul file caricato
  - Scegli "Condividi" dal menu
- Aggiungi l'indirizzo e-mail di un partner
  - Digita l'indirizzo e-mail della persona con cui vuoi condividere
  - Scegli il suo livello di accesso:
    - Visualizzatore – può solo leggere
    - Commentatore – può commentare ma non modificare
    - Editore – può apportare modifiche
- Clicca su "Invia"
  - Riceveranno un'e-mail con un link al file

Alternativa: crea un link condivisibile

- Fai clic su "Copia link" nella finestra di condivisione
- In "Accesso generale", clicca su "Limitato" e modificalo in:
  - "Chiunque abbia il link"
  - Quindi scegli Visualizzatore, Commentatore o Editore
- Condividi il link tramite chat o e-mail

### ***Parte 4: Attività dei partecipanti – Caricare e condividere una poesia o una ricetta***



Infine, in questa parte dell'attività, puoi guidare gli studenti nel completamento di questi passaggi, oppure un compagno più esperto può facilitare questa sessione:

- Chiedi ai partecipanti di pensare a una poesia o a una ricetta e spiega loro che potrebbe trattarsi di qualcosa che amano o di qualcosa di semplice come un appunto o un ricordo. Dopodiché, dovranno completare questi passaggi:
  - Digitalarla o copiarla in un documento Word o Google Doc
  - Caricare il file su Google Drive (vedere la Parte 2)
  - Condividilo con un compagno (vedi Parte 3)
  - Esplora le "Impostazioni di autorizzazione"
    - Modifica l'accesso al file da "Visualizzatore" a "Modificatore"
    - Chiedi al tuo partner di lasciare un commento o magari di aggiungere una nota

#### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

- Utilizza esempi di file semplici e facilmente riconoscibili, facili da trovare o da creare.
- Sottolinea le pratiche di condivisione sicura e spiega cosa significano le impostazioni "private" e "pubbliche".
- Muoviti tra i partecipanti per fornire assistenza pratica quando necessario.
- Offri aiuto a chiunque abbia difficoltà a caricare o trovare i file
- Incoraggia la narrazione: perché hai scelto questa ricetta o questa poesia?

#### ***Fase 5: Sfida di collaborazione online! (20 minuti)***

##### ***Attività:***

In questa attività, dividerete il gruppo in squadre più piccole o coppie di pari, in modo che i partecipanti completino una mini "sfida di collaborazione online". In questa sfida, i partecipanti creeranno un documento Google Doc condiviso in cui elencheranno 3 cose che hanno in comune. Lavorando in coppia, dovranno poi collaborare con un'altra coppia e comunicare utilizzando Google Meet, condividere il loro documento Google Doc tramite Google Drive e discutere di ciò che hanno in comune con il loro partner durante la chiamata su Google Meet; il tutto lavorando insieme in tempo reale.

Per svolgere questa attività, puoi seguire questi passaggi:

Prima di iniziare:

Assicurati che ogni partecipante:

- abbia un account Google
- possa accedere a Google Drive, Google Docs e Google Meet
- abbia delle cuffie (consigliate per le chiamate in piccoli gruppi)
- Faccia parte di una coppia o di un gruppo che condivide un dispositivo

##### ***Parte 1: Formazione di coppie e squadre***

Qui dovresti facilitare direttamente questi passaggi:

- Creare coppie di pari
  - Dividere i partecipanti in coppie (o terzetti se il numero è dispari)
  - Ogni coppia lavorerà a stretto contatto per questa attività
- Assegnare le squadre
  - Unire due coppie di pari per formare una squadra di quattro persone
  - Queste squadre collaboreranno in seguito in una chiamata condivisa su Google Meet

##### ***Parte 2: Creare e condividere un documento Google Docs***



A questo punto, dovresti spiegare questi passaggi ai partecipanti, ma non guidarli, poiché si tratta di una sfida per verificare ciò che hanno imparato. Possono porre domande se hanno difficoltà e possono essere guidati dai loro compagni:

- Una persona per coppia crea un documento Google Doc
  - Apri <https://docs.google.com>
  - Clicca su "Vuoto" per creare un nuovo documento
  - Intitolatelo: "3 cose che abbiamo in comune – [I vostri nomi]"
- Fate un brainstorming insieme
  - Insieme al proprio partner, ogni coppia digita tre cose che hanno in comune (ad es. l'amore per la musica, parla due lingue, preferisce il tè al caffè)
- Condividi il documento Google Doc con il proprio partner
  - Clicca su "Condividi" (in alto a destra)
  - Digitare l'indirizzo e-mail del partner e concedergli l'accesso come editore

### ***Parte 3: Formate una squadra e partecipate a una chiamata su Google Meet***

Come sopra, qui non puoi guidare i partecipanti, ma ti limiti a delineare i passaggi che dovrebbero completare da soli, a meno che non si blocchino e incontrino difficoltà:

- Il facilitatore assegna a ogni squadra un link a Google Meet:
  - Ogni squadra di quattro persone riceve un link a Google Meet (inviato tramite chat, e-mail o documento)
- Entrambe le coppie partecipano alla chiamata insieme:
  - Ogni partecipante si unisce alla chiamata con microfono e videocamera accesi (se possibile)

### ***Parte 4: Collaborazione tra coppie in tempo reale***

Come sopra, qui non puoi guidare i partecipanti, ma ti limiti a delineare i seguenti passaggi:

- Condivisione dei documenti all'interno del team
  - Una coppia condivide il proprio documento Google Doc con l'altra coppia tramite e-mail o copiando il link condivisibile nella chat di Meet
  - La seconda coppia fa lo stesso
- Rivedere e confrontare
  - Ogni coppia legge il documento dell'altra
  - Insieme, tutti e quattro i partecipanti:
    - Discutono delle somiglianze
    - Fanno domande
    - Aggiungono un punto finale a ciascun documento: "Una nuova cosa che abbiamo tutti in comune"
- Modificano i documenti in tempo reale
  - Tutti e quattro i partecipanti possono ora digitare in tempo reale in entrambi i Docs condivisi

### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

- Presentala come una divertente attività di team building.
- Incoraggia i partecipanti a risolvere i problemi insieme prima di chiedere aiuto, per rafforzare la fiducia e favorire l'apprendimento tra pari.
- Prepara in anticipo i link a Meet e un piano di supporto tecnico di riserva
- Verifica che tutti abbiano compreso come creare, condividere e modificare i documenti Google Docs
- Controlla brevemente le stanze di Meet per assicurarti che tutti siano sulla buona strada



### ***Fase 6: Conclusione e riepilogo (20 minuti)***

#### ***Attività:***

Per chiudere questo circolo di apprendimento, puoi facilitare una riflessione di gruppo in cui ogni partecipante condivide una cosa nuova che ha imparato e una cosa che vuole mettere in pratica di più. Dovresti anche distribuire copie dell'autovalutazione del Passo 1 se compilata su carta, o condividere i risultati del sondaggio online se compilato online, e invitare i partecipanti a lavorare individualmente per aggiornare le loro risposte su una nuova versione del modulo, ora che hanno completato questo circolo di apprendimento. Questo li aiuterà a monitorare e a valorizzare l'apprendimento che hanno completato attraverso queste attività.

#### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

- Festeggiate i progressi, per quanto piccoli.
- Sottolinea che l'apprendimento richiede tempo e incoraggia la pratica continua.
- Valutate la possibilità di creare una cartella online condivisa dove i partecipanti possano rimanere in contatto e continuare a mettere in pratica le loro competenze al di là della sessione.

## **Documentazione di supporto per il Circolo di apprendimento 3**

### **3.1 Lista di controllo per l'autovalutazione: Competenze di collaborazione online**

Nome (facoltativo): \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

#### ***Parte 1: Dimestichezza con gli strumenti online***





Valuta quanto ti senti sicuro nel portare a termine ciascuna delle seguenti attività.

Attività	1 Per niente sicuro	2 Leggermente sicuro	3 Abbastanza fiducioso	4 Fiducioso	5 Molto sicuro
Condivisione di una foto online	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Partecipare a una videochiamata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attivare/disattivare l'audio durante una chiamata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Caricare un file sul cloud	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Condivisione di un documento o di un file con altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare insieme ad altri sullo stesso documento (ad es. Google Docs)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### *Parte 2: Familiarità con gli strumenti di collaborazione*

Seleziona gli strumenti che hai già utilizzato e cerchia quelli con cui ti senti a tuo agio.

- Google Drive
- Google Foto
- Google Meet
- Zoom
- WhatsApp
- Microsoft Teams
- Altro: \_\_\_\_\_

### *Parte 3: Atteggiamenti nei confronti della collaborazione online*

Si prega di spuntare la casella che meglio descrive il proprio grado di accordo con le seguenti affermazioni.

Affermazione	Assolutamente in disaccordo	In disaccordo	Neutrale	D'accordo	Pienamente d'accordo
Sono disposto a provare nuovi strumenti online.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mi piace imparare a usare la tecnologia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Mi sento nervoso all'idea di partecipare a riunioni online.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Penso che gli strumenti online possano aiutarmi a rimanere in contatto con gli altri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

*Parte 4: Domande di riflessione (solo per l'attività di riflessione finale, non per la Fase 1):*

1. Cosa trovi facile nell'uso degli strumenti online?

---

---

2. Cosa trovi più difficile?

---

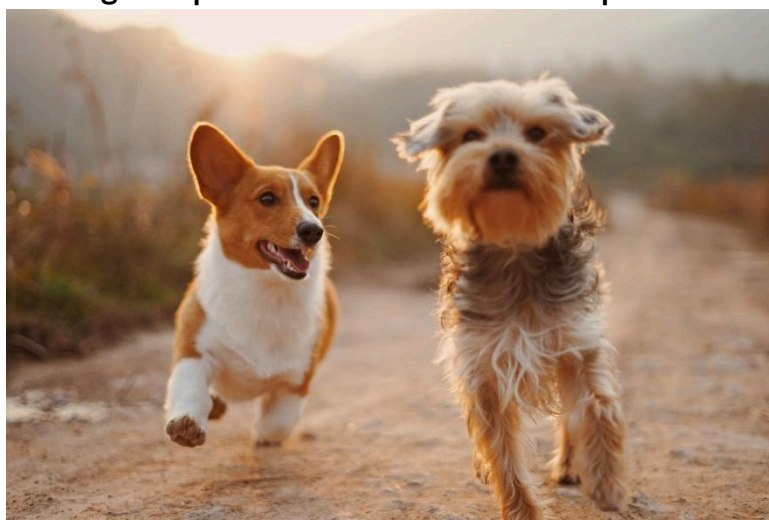
---

3. Cosa vorresti imparare o migliorare durante i futuri circoli di apprendimento?

---

---

**3.2 Esempi di fotografie per la Fase 2 – Tutte da Unsplash.com:**









# CIRC4INC

LEARNING CIRCLES  
FOR INCLUSION  
THROUGH DIGITAL  
TOOLS



Centro Internazionale Di Educazione Permanente  
Università delle  
**LIBERETÀ** DEL F.V.G.-ETS



**Co-funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

2024-1-IT02-KA210-ADU-000254602

